



RASSEGNA STAMPA 25 novembre 2020

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole
24 ORE



1 Attacco

ECONOMIA & FINANZA

LE NOVITÀ VERSO LA CANCELLAZIONE I RUOLI INESIGIBILI (CENTINAIA DI MILIARDI DI EURO) RIFERITI A CONTRIBUENTI FALLITI O DEFUNTI.

Fisco, il Mef sta lavorando a una rottamazione «quater»

Allo studio la rateizzazione anche di «contribuenti decaduti»

Una rottamazione *quater* delle cartelle per ridimensionare la crisi e le difficoltà che hanno impresse e autonomi, è allo studio del Mef, il ministero dell'Economia, che avrebbe intenzione di includere nel provvedimento la rateizzazione anche dei contribuenti decaduti.

Il decreto Ristori *quater* potrebbe quindi prevedere la proroga di: pace fiscale; acconti di fine novembre (Irpef, Ires, Irap, cedolare secca; versamenti IVA, ritenute e addizionali del 16 dicembre; acconto IVA annuale del 27 dicembre. Il Mef ha intenzione di intervenire sul famoso magazzino della ex Equitalia, cancellando i ruoli inesigibili, che ammontano da circa 20 anni a centinaia di miliardi di euro riferiti a contribuenti falliti o defunti.

Per evitare resse e assembramenti in questo periodo di coronavirus, l'Inps ha deciso di anticipare e distribuire nell'arco di più giorni il ritiro della prossima pensione di dicembre. La prossima pensione si potrà ritirare a partire da oggi, 25 novembre, e fino al 1° dicembre seguendo un calendario suddiviso in base all'iniziale del proprio cognome. Per i pensionati titolari di un Conto BancoPosta, di un Libretto di Risparmio o di una Postepay Evolution, l'accredito avverrà in anticipo oggi. Per chi ha l'accredito su conto corrente bancario, invece, non è previsto anticipo e la pensione continuerà a essere disponibile il primo giorno lavorativo del mese (quindi, dal 1° dicembre). Se, invece, la pensione non è addebitata e bisogna andare all'ufficio postale per ritirarla sarà necessario presentarsi agli sportelli secondo la ripartizione di cognomi.

DEVI SAPERE -Cambiano le modalità dei concorsi pubblici, ora bloccati a causa della pandemia. Addio quindi alle sedi uniche, alle aule con migliaia di concorrenti, ad una burocrazia asfissiante. La domanda di partecipazione dovrà essere presentata tramite Spid. Il candidato, in fase di iscrizione, sarà inoltre tenuto ad aprire un indirizzo di posta elettronica certificata. Le prove preselettive saranno svolte attraverso l'ausilio di infrastrutture informatiche presso i cosiddetti "Poli territoriali avanzati" (se ne contano circa 150 per ogni regione). Sarà, altresì, riconosciuta alla commissione esaminatrice la possibilità di svolgere il proprio lavoro in modalità telematica pur garantendo la tracciabilità di tutte le comunicazioni. Il candidato, infine, potrà sostenere la prova orale in videoconferenza.

Coloro che hanno affrontato un processo di durata irragionevole avranno la possibilità di chiedere in tempi rapidi un'equa riparazione per il danno patrimoniale e non patrimoniale subito a causa del ritardo nella definizione del giudizio. Dal 2021 sarà possibile velocizzare le procedure di pagamento degli indennizzi dovuti a causa dei «processi lumaca», previsti dalla legge Pinto, puntando tutto sulla digitalizzazione. L'acquisizione automatizzata dei metadati relativi ai provvedimenti giurisdizionali costituenti titolo di condanna, nonché la gestione della procedura da parte



della struttura amministrativa sino all'emissione dell'ordine di pagamento, dovrebbe snellire tutte le operazioni che ora richiedono mesi e un iter burocratico lungo.

L'AVAS, l'avvisatore acustico che, riproducendo un suono artificiale, permette ai veicoli elettrici ed ibridi di essere percepiti a livello sonoro, è obbligatorio. Il termine ultimo di adeguamento delle auto alla normativa è quello del 1° luglio 2021. L'attivazione dell'AVAS è obbligatoria fino a una velocità di 20 km/h e in retromarcia. I veicoli elettrici di categoria M e N che possono essere azionati in modalità normale, in retromarcia o almeno con una marcia avanti, senza motore a combustione interna in funzione devono essere dotati quindi di un sistema di allarme acustico del veicolo prodotto tramite uno speaker e non disattivabile. L'avvisatore è in grado di "comunicare" a livello sonoro i movimenti della vettura attraverso un impulso adattivo, cioè capace di essere ritardato in base alla velocità e all'accelerazione della vettura.

È reato affidare i gatti a chi non è in grado di accudirli. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione chiarendo che «commette reato di abbandono di animale chi parte per le vacanze, lascia i gatti alle cure di chi non è in grado di accudirli». Per la Suprema Corte «chiunque abbandona animali domestici o che abbiano acquisito abitudini della cattività è punito con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda da 1.000 a 10.000 euro. Alla stessa pena soggiace chiunque detiene animali in condizioni incompatibili con la loro natura, e produttive di gravi sofferenze».

LA PUNIZIONE DEI FURBETTI -Il Consorzio tra Autoscuole "Calabria 1", un consorzio costituito nel 1992 che raggruppa quaranta autoscuole sulle 100 presenti sul territorio della

provincia di Cosenza, è stato multato dall'Antitrust con sanzione amministrativa di 10.059,00 per violazione delle norme sulla concorrenza. Il Consorzio, nell'interesse delle consorziate, acquistava beni strumentali e tecnologie con un tariffario minimo per la prestazione dei servizi professionali di auto-scuola e li rivendeva, predeterminando le remunerazioni minime spettanti alle autoscuole aderenti della provincia di Cosenza, quale compenso per la prestazione dei propri servizi. Con il tariffario è scaturito l'obbligo per le autoscuole consorziate di rispettare le tariffe minime per tutte le prestazioni riguardanti il conseguimento e il rinnovo delle patenti di guida e le altre attività delle autoscuole. La concreta attuazione dell'intesa ha avuto, secondo l'Antitrust, l'effetto di eliminare il livello di concorrenza sui prezzi tra le autoscuole consorziate della provincia di Cosenza.

DAL MONDO DELLE ASSOCIAZIONI -Il Codacons ha avviato un servizio di consulenza telefonica per gli utenti e le piccole imprese che chiedono aiuto per accedere ai ristori decisi dal Governo. Telefonando al 89349966 dalle 14:00 alle 17:00 dal lunedì al venerdì i lavoratori e le tante piccole imprese danneggiate dal Covid (dagli alberghi ai ristoranti, passando per taxi, negozi, bar, ecc.) riceveranno notizie precise relative agli indennizzi previsti dal Governo e alle procedure da attivare per richiedere i contributi a fondo perduto introdotti con i recenti decreti. Tramite il servizio di assistenza telefonica un *team* di legali spiegherà chi può accedere ai fondi e i requisiti previsti dalla normativa, le modalità per accedere ai benefici, le possibilità di sospensione di tasse e imposte, e tutte le altre misure introdotte con i recenti decreti.

BORGO MEZZANONE

UN PIANO CONTRO IL DEGRADO

NUOVE AZIENDE E SVILUPPO

La proposta: «Nuove aziende legate alla vocazione del territorio per togliere di mezzo la più grande baraccopoli del Sud»

I MIGRANTI POTREBBERO RESTARE

Una piattaforma di innovative case circolari, abitate dagli stessi migranti che domani potranno andare a lavorare in quelle aziende

Dal Cis all'Asi, quante idee sul ghetto

Il consorzio industriale: «Dopo la bonifica, un grande parco agroalimentare»

MASSIMO LEVANTACI

● Dal Cis, il contratto istituzionale di sviluppo, al Recovery fund, la bistrattata (da decenni) area di borgo Mezzanone torna prepotentemente al centro di due grandi e impegnative progettualità. Parliamo nel primo caso di bonifica e risanamento dell'area, nel secondo caso di riconversione urbanistico-industriale. Il Cis ha finanziato 3,5 milioni per la bonifica dell'area dove un tempo sorgeva un aeroporto militare con pista di decollo e atterraggio lunga circa 3mila metri, mentre oggi l'area è scempio a cielo aperto di una baraccopoli abusiva, 2mila migranti ammassati in case di lamiera fatiscenti. Una vergogna divenuta un marchio distintivo per il territorio. Ma la sventura di quell'area non è ancora finita perché, proprio ora che i soldi del Cis sono pronti e dunque si potrebbe cominciare a ipotizzare i tempi dello sgombero e della riqualificazione, siamo caduti nel vortice del Covid che ha rallentato ogni cosa.

rere del commissario all'Asi che su questo invita il territorio a una riflessione congiunta, a «lavorare insieme» per la buona riuscita dell'intervento. Peraltro il Recovery fund è visto dall'Asi come «un'occasione irripetibile» per sciogliere i nodi di un territorio che ha seminato molte promesse negli anni, raccogliendo però le briciole. Una di queste promesse per l'Asi è rappresentata dalle aree retroportuali del porto industriale di Manfredonia, «funzionali - dice De Paolis - all'intero contesto produttivo di Capitanata e in particolare delle Zes (zone economiche speciali: ndr) sulle quali sussistono - conclude - diverse manifestazioni di interesse».



CASE CIRCOLARI Il progetto di recupero di De Paolis



DE PAOLIS

«Il Recovery fund occasione irripetibile per cancellare quella macchia»

Ma ora su borgo Mezzanone il consorzio Asi ravviva l'idea di rilancio, il consorzio industriale con il suo progetto presentato alla prestigiosa rassegna di settore "Urbanpromo 2020 - Social Housing e Progetti per il Paese", vorrebbe fare di borgo Mezzanone e della famigerata "pista" dove insistono oggi le baracche, un parco industriale dell'agroalimentare con tanto di case-alloggio per gli addetti che andranno a lavorare nelle aziende che sorgeranno, molti dei quali gli stessi extracomunitari oggi già "residenti" nell'area a cui verrà offerto un alloggio finalmente vero.

«Il programma di riqualificazione - spiega Agostino De Paolis, commissario del consorzio Asi - si propone di rovesciare le ferite del territorio in nuovo impulso di sviluppo globale innovativo. La conversione dell'area dell'Aeroporto, da anni in primo piano nelle cronache nazionali come il "Ghetto di Mezzanone", in parco industriale agroalimentare, è l'occasione per riattivare l'attenzione della comunità degli urbanisti e dei decisori pubblici sul tema. Ritengo che sia possibile l'idea di trasformare il sedime aeroportuale di Mezzanone - aggiunge De Paolis - oggi abbandonato ed utilizzato al peggio, in una promessa territoriale di rilancio, che aggancia il grande spazio di Capitanata con le risorse territoriali vaste, soprattutto agricole. Proponiamo un'area industriale, che si innesti dentro il Piano di sviluppo industriale Asi di Area che, sia pur datato, ha costituito il prologo di una grande rete organica di sviluppo territoriale omogeneizzante».

Una grande occasione di riscatto da cogliere al volo, il pa-

POLITICA**Ristori, manovra e Dpcm:
tutte le insidie del Governo**

Per il Governo e l'attività parlamentare si apre un periodo non facile: mai la sessione di Bilancio delle Camere aveva affrontato un percorso irto di ostacoli fatto da conversione di decreti, da Dpcm e dai quattro ristori. — a pagina 9

Ristori, Dpcm, manovra, Dl e deficit: 35 giorni d'insidie in Parlamento

ALLE CAMERE

Ristori quater, confronto con Fi su beneficiari e durata della proroga

Decreto sicurezza a rischio: numeri risicati al Senato e dubbi di parte del M5S

Barbara Fiammeri
Marco Rogari

ROMA

La corsa contro il tempo comincia domani. Prima alla Camera e poi al Senato atterrerà la richiesta di scostamento di bilancio da 8 miliardi, ma senza ricadute sul deficit, che servirà al Governo per finanziare il decreto Ristori quater con il quale slitteranno le principali scadenze fiscali per le aziende e i settori messi in ginocchio dalla pandemia. Ed è proprio sulla durata della proroga e sulla platea dei beneficiari che si concentra il confronto in atto in queste ore tra l'esecutivo e Forza Italia. Silvio Berlusconi ha pubblicamente manifestato la volontà di votare il nuovo scostamento - per il quale è sempre necessaria la maggioranza assoluta di entrambe le Camere - a condizione che il governo lo utilizzi per evitare esborsi fiscali a imprese e categorie, autonomi in testa, già stremati dal Covid.

Ma lo scostamento è solo il primo, in ordine temporale, degli scogli che la maggioranza sarà chiamata a superare nei 35 giorni che mancano per arrivare al 31 dicembre con la gestione forzata di una sorta di doppia di sessione bilancio nei due rami del Parlamento. Alla Camera è cominciata la partita decisiva sulla legge di bilancio mentre il Senato

è alle prese con il pacchetto Ristori, che verrà completato con il decreto quater subito dopo il voto di domani. Due montagne che la ristrettezza dei tempi a disposizione rende ancora più ardue da scalare: per scongiurare l'esercizio provvisorio la manovra va approvata, come è noto, entro il 31 dicembre mentre il pacchetto di sostegni, indennizzi e proroghe fiscali deve assolutamente superare l'esame del Parlamento entro il 27 dicembre, data di scadenza del primo decreto Ristori, al quale si è già accodato il Dl bis ed è pronto ad agganciarsi nelle prossime ore il "ter", che sarà poi seguito dal Dl quater.

Ecco perché per il governo e la maggioranza raggiungere un'intesa con l'opposizione, o una parte di essa, può essere determinante per tagliare il traguardo in tempo. Il dialogo con Forza Italia non si è interrotto, ma non si è neppure ancora raggiunta un'intesa. Gli azzurri chiedono: semestre fiscale bianco e ristori adeguati agli autonomi. La trattativa prosegue ma alcuni segnali sono arrivati già ieri dalla commissione Bilancio della Camera, chiamata a esprimersi con un parere tecnico, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sul quale il centrodestra si è presentato in ordine sparso (Fi non ha votato, Lega contro e Fdi astenuto). Un passaggio privo di conseguenze, ma appunto un segnale anche se dalla Lega ribadiscono che pur avendo criticato l'esiguità delle risorse messe a disposizione non c'è una contrarietà «a priori» sullo scostamento e si lavora per cercare una «posizione comune» nel centrodestra. Ma certo non è un caso che su HuffingtonPost Renato Brunetta, principale estensore delle richieste forziste, bocci la proposta del Carroccio di riduzione dell'Iva («faciloneria improvvisatoria»). E sempre non casuale è anche la decisione di Berlusco-

ni di rinviare l'intervista a "Porta a porta" in programma ieri, in attesa degli sviluppi del confronto parallelo con il Governo e gli alleati del centrodestra. Oggi è infatti previsto un incontro, o comunque contatti, tra Salvini, Meloni, Tajani e lo stesso Berlusconi. Dalla Lega per capire se ci sono le condizioni di una posizione unitaria sullo scostamento in vista del voto di domani.

Ma tensioni sempre più forti si avvertono anche nella maggioranza. Il Pd continua a premere con forza per utilizzare il Mes su cui Forza Italia da sempre ha una posizione analoga a quella dei Dem. Ad alimentare ulteriormente il caos è poi l'incrocio pericoloso con il nuovo Dpcm in arrivo, destinato a riaccendere il clima perché deciderà le restrizioni per Natale, e gli altri due degli otto decreti legge che, tra accorpamenti e provvedimenti ancora incardinati, sono al momento sotto i riflettori delle Camere. Soprattutto sul decreto sicurezza che, pur scadendo il 20 dicembre, è a rischio per la forte opposizione della Lega e perché alla Camera, dove è all'esame, è scattata la sessione di bilancio. E perché quando arriverà al Senato, dove la maggioranza ha numeri risicati, dovrà fare i conti con l'insofferenza di una parte dei Cinquestelle. Prima ancora, sempre alla Camera, dovrà essere licenziato il decreto Covid, che ha assorbito in corsa i Dl sulle cartelle esattoriali e sulle consultazioni elettorali, in scadenza il 6 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dieci provvedimenti chiave in parlamento

Stato dell'arte e scadenze

PROVVEDIMENTO	ITER	SCADENZA
Risoluzione sullo scostamento di bilancio	Camera e Senato voteranno a maggioranza assoluta il 26 novembre	Senza scadenza
Decreto Covid	Assegnato alla Commissione Affari Costituzionali del Senato l'8 ottobre 2020. Approvato, con modifiche, dal Senato l'11 novembre 2020. Assegnato alla Commissione Affari sociali della Camera il 13 novembre 2020, non ha ancora iniziato l'esame	6-dic-20
Decreto sulla riscossione esattoriale	Confluito nel decreto Covid - Assegnato alla Commissione Finanze del Senato il 21 ottobre 2020, ha iniziato l'esame il 27 ottobre 2020	19-dic-20
Decreto sicurezza	Assegnato alla Commissione Affari costituzionali della Camera il 22 ottobre 2020, ha iniziato l'esame il 29 ottobre 2020 dove si è proposto un ciclo di audizioni	20-dic-20
Decreto Ristori 1	Assegnato alle Commissioni Bilancio e Finanze del Senato, il 29 ottobre 2020, esame iniziato il 4 novembre 2020	27-dic-20
Disegno di legge di Bilancio (Manovra 2021)	Assegnato alla Commissione Bilancio della Camera il 18 novembre 2020, esame iniziato il 20 novembre 2020	31-dic-20
Decreto sul differimento di consultazioni elettorali 2020	Confluito nel decreto Covid - Assegnato alla Commissione Affari Costituzionali del Senato il 9 novembre 2020, esame non ancora iniziato	6-gen-21
Decreto Ristori 2	Confluito nel decreto legge Ristori 1 - Assegnato alle Commissioni Bilancio e Finanze del Senato il 10 novembre 2020, esame non ancora iniziato	8-gen-21
Decreto sul servizio sanitario della Calabria e rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario	Assegnato alla Commissione Affari sociali della Camera l'11 novembre 2020, esame iniziato il 12 novembre 2020	9-gen-21
Decreto Ristori 3	Confluirà nel decreto legge Ristori 1 - Assegnato alle Commissioni Bilancio e Finanze del Senato, il 24 novembre 2020, esame non ancora iniziato	22-gen-21

Costruzioni. Le imprese però avvertono: l'agevolazione del 110% costituisce uno strumento di rilancio potente per la filiera ma serve una proroga ben oltre il 2021, altrimenti c'è il rischio dell'occasione mancata

Edilizia aggrappata al superbonus

Giuseppe Latour

Semplificazioni, riforme strutturali delle procedure nel settore pubblico e, soprattutto, una proroga per il superbonus in quello privato. La congiuntura 2020 non sorride alla filiera dell'edilizia: l'anno, secondo le previsioni dell'associazione nazionale dei costruttori (Ance), dovrebbe chiudersi con un calo di circa il 14% degli investimenti in costruzioni. Eppure, già si guarda al 2021 e alle ricette che potrebbero invertire questa tendenza.

Per la parte privata, lo strumento di rilancio ha già un nome da diversi mesi: è il superbonus, l'agevolazione del 110% che dovrebbe favorire le grandi ristrutturazioni, spingendo soprattutto il restauro di facciate e impianti e la realizzazione di cap-potti termici. Per il presidente dell'Ance, Gabriele Buia si tratta di «un grande istituto, con il pregio di non avere le lungaggini legate a un investimento pubblico».

Serve, però, una proroga: con le regole attuali, la sua vita si esaurirà a fine 2021. «Un altro anno non basta, è troppo poco - prosegue Buia -. L'arco temporale delle operazioni legate al superbonus è molto lungo, dalle prime autorizzazioni fino alla maturazione dei crediti. Bisogna considerare, poi, che in inverno alcuni lavori non si possono fare». È necessario, insomma, un allungamento dei tempi «di almeno due o tre anni». Anche perché lo smart working ha reso più lenti i tempi di risposta della Pa.

Si passa, così, al tema delle semplificazioni, perché per Buia, «in smart working le procedure edilizie e urbanistiche non vanno avanti. Serve il silenzio assenso». Ma, più in generale, servono riforme strutturali che con-



Una spinta al Pil. Dalla ripresa degli investimenti nelle costruzioni può derivare un contributo significativo al rilancio dell'economia post Covid

Prima della pandemia c'erano segnali di ripresa, ma il Covid ha dato un colpo durissimo

sentano di affrontare i problemi veri delle procedure negli appalti pubblici: «Torniamo sempre a istituti straordinari, come i commissari, quando invece ci servono strumenti ordinari che non si concentrino solo sulla fase di aggiudicazione delle opere, come abbiamo fatto finora. Bisogna guardare alla mancanza di progetti e alle modalità di spesa delle risorse, per renderle più rapide».

Tutti elementi che fanno parte di un grande piano di investimenti, essenziale per il paese. «A fine anno la produzione e delle costruzioni calerà, ma stiamo recuperando - conclude Buia -. Abbiamo dimostrato di essere più reattivi rispetto ad altri settori industriali. Bisogna, però, rimarcare una cosa: abbiamo un'importanza strategica. Se tira il nostro settore, si produce ricchezza per tutto il paese».

Di quanto sia largo l'impatto delle misure dedicate alle costruzioni, parla anche Federica Brancaccio, presidente di Federcostruzioni, l'associazione che riunisce tutta la filiera del settore: produttori di materiali e mac-

chine, società di progettazione, ma anche imprese legate all'ingegneria e all'elettronica, solo per fare qualche esempio di un comparto che ha dentro molte anime diverse.

«Prima della pandemia - spiega Brancaccio - c'erano dei segnali lievi di ripresa, ma il Covid ci ha dato un colpo durissimo. Per noi chiudere alcuni codici Ateco significa far saltare una filiera molto interconnessa». Adesso tutte le aree collegate alle costruzioni si preparano a soffrire una perdita, per il 2020, nell'ordine di quel 14% indicato dall'Ance: «Per qualcuno sarà qualcosa in più, per altri in meno. Di certo, però, ci saranno perdite forti per tutti», prosegue Brancaccio.

Bisogna, allora, «tornare con forza sulle richieste che facciamo da tempo, perché il Covid ha solo fatto esplodere in modo evidente problemi che già esistevano». Quindi, anche per Brancaccio si torna ai punti indicati da Buia: riforme strutturali negli appalti pubblici, semplificazioni e l'attesa proroga del superbonus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA